



*Prof. Luigi Biancone: “Il rigetto cronico è attualmente la prima causa di perdita del rene trapiantato a distanza di anni dal trapianto e dal momento in cui viene diagnosticato porta a progressivo peggioramento”*



Torino,

17 agosto 2020 - Agosto porta buone notizie nella cura dei pazienti che hanno effettuato un trapianto di rene grazie a uno studio eseguito dalla Nefrologia Dialisi e Trapianto della Città della Salute di Torino, diretta dal prof. Luigi Biancone.

Si

tratta dei primi dati europei pubblicati del trattamento del rigetto cronico di rene con un farmaco denominato tocilizumab, un potente antinfiammatorio usato precedentemente per altra patologia come l'artrite reumatoide. Lo studio, coordinato dal prof. Luigi Biancone, direttore della Nefrologia della Città della Salute, è appena stato pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica americana del settore *Clinical Transplantation*, che gli ha addirittura dedicato la copertina del numero di agosto.

“Il rigetto cronico è attualmente la prima causa di perdita del rene trapiantato a distanza di anni dal trapianto - spiega il prof. Biancone - e dal momento in cui viene diagnosticato porta a progressivo peggioramento. Questi nuovi dati sono incoraggianti nella possibilità di rallentare questo peggioramento e allungare la sopravvivenza del rene trapiantato”.

Nello specifico, lo studio dimostra come la terapia con tocilizumab già dopo sei mesi dia segni di risposta mediante un meccanismo che riduce la presenza di anticorpi nel sangue che danneggiano il rene trapiantato e, contemporaneamente, l'infiammazione all'interno delle delicate strutture del rene.

Dati recenti dimostrano che chi fa questa terapia mantiene funzionante il rene trapiantato nel 32% dei casi in più di chi non la fa. Questo dimostra sempre di più che la medicina del trapianto renale non si esaurisce con l'intervento chirurgico, ma prosegue con altrettanta importanza negli anni a seguire per gli aspetti clinici.

È per questo che, oltre ad essere un momento record per il numero di trapianti renali effettuati dall'inizio dell'anno alle Molinette, per l'attività della Nefrologia, della Chirurgia Vascolare ospedaliera (responsabile dottor Aldo Verri), dell'Urologia (diretta dal professor Paolo Gontero) e dell'Anestesiologia (diretta dal dottor Roberto Balagna), oltretutto in un periodo estremamente complicato dal punto di vista sanitario, sono importantissimi i progressi nella gestione clinica che si stanno ottenendo, per prolungare la vita dei reni trapiantati e ridurre la necessità di ri-trapianti e di conseguenza la qualità di vita dei pazienti.